Anno XXXV. - N. 2. Martedì 3 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ANNO 35°

Programmi non abbiamo duopo di fare — Esso è noto da nove anni ai nostri lettori. Perseveriamo in quello, prima di tutto perchè noi non abbiamo l' indole banderuola — poi, perchè la simpatia che ci segue costante dei nostri amici, ci è sprona di acquistarne di maggiori colla costanza della nostra fede.

Pompose promesse che è facile il fare e difficile il mantenere, non sapremmo farne. Sarà però nostra cura che mediante la collaborazione di egregi amici e di corrispondenti nei principali centri del Regno e della Provincia, il giornale vieppiù risponda alle pubbliche esigenze e agli interessi locali che più d' ogni altra cosa devono interessarci. — Col nuovo anno andiamo a praticare sensibili riduzioni e parecchi vantaggi nelle condizioni d' abbonamento, e la *Gazzetta* si venderà a **cinque cent.** E in breve speriamo di poter attivare un cambiamento nell' orario di distribuzione che ci permetta al mattino la concorrenza con altri periodici che valgono press'a poco la *Gazzetta*, e che non offrono il vantaggio di tener a giorno degli avvenimenti locali.

In appendice pubblicheremo col nuovo anno due interessanti Romanzi di valenti penne concittadine:

POVERI EMIGRATI

di ***ARNALDO FERRAGUTI.***

DIONE

di ***ARISTIDE PASSEGA.***

oltre a

SELMEL

Romanzo originale francese di **ALEXANRE WEILL** edito ora dal *Dentù* e tradotto dal nostro **Sandro.**

Ci prosegua l' affetto dei nostri concittadini e per parte nostra, finchè ci reggon le forze, non abbandoneremo la difesa della nostra bandiera, nelle cui pieghe è scritto: *Re, Patria e Libertà.*

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione postale si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI

(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno dal 1° gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *solo L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » che formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Meyerbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kalkbrenner, Vaurcorbeil, E. Palent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schumann, Nenstrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck. — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d' Egypte*, *Rêverie*, *A une Smyriotte*, *L' Almée*, *Souvenir d' Occident*, *Souvenir d' Enfance*. La più parte dei walzer, polka, mazurche e quadriglie sono di Arban, O. Métra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

Tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi che vogliono profittare delle riduzioni della nostra amministrazione, non hanno che ad inviare all' amministrazione del nostro Giornale a Ferrara, in aggiunta all' importo del loro abbonamento alla *Gazzetta*, L. **10**, per ricevere, franco di porto, raccomandato, l' Album « **Le Meraviglie del Pianoforte.** »

Coloro poi che inviassero L. **16** riceverebbero oltre al detto album, il *Journal d' Italie* per un anno ed un volume l' *Exposition Nationale a vol d' oiseau.*

Il « **Journal d' Italie** » *politico, letterario e commerciale*, redatto in lingua francese, esce il Giovedì d' ogni settimana a Milano, in grande formato.

RASSEGNA POLITICA

Nella stampa tedesca continuano le congetture e le glose sulla missione del Busch presso il Vaticano e sull' attitudine del Governo imperiale in quella che si vuol chiamare una nuova fase della quistione romana. La *Kreuzzeintung* afferma, a sua volta, che il Busch non trattò che quistioni di persone col cardinale Jacobini, ma soggiunge che tra questi due si parlò anche, accademicamente, della situazione materiale del Papa e dell' eventualità d' un esilio volontario da Roma; tutte cose per aria, fa osservare il foglio conservatore, chè non c' è ancora nulla di concreto. Molto rimarcato è un articolo della *Post*, intitolato *Francia e Italia* nel quale si vuol provare come il regolare la quistione pontificia giovi alla indipendenza e alla monarchia d' Italia, per la ragione che il partito repubblicano il quale cerca l' unione con la Francia, è nemico tanto del papato quanto della monarchia. Vale a dire, secondo l' organo ufficioso, che noi dovremmo sentire, non inquietudine e dispetto, ma letizia e gratitudine per i tentativi che la Germania facesse onde sciogliere l' arduo problema, poichè lo scioglierebbe a profitto nostro più che suo.

Quale dovrebbe o potrebb' essere la soluzione la *Post* non ce lo rivela, ma si capisce che vuol parlare di quell' azione comune delle potenze aventi popolazione cattolica, alla quale allude il Treitschke nel *Preussiske Jahrbücher*; un' azione intesa, non a ripristinare anche in picciola parte il Governo papale — il peggiore, come dice il sullodato Treitschke, che sia mai esistito, fuori del turco — ma, per così esprimerci, a guarentire le guarentigie del pontefice. Più in là non vanno di certo le intenzioni del Governo tedesco, dice la *Kölnische Zeitung*, alla quale pare che il papa, mettendosi sotto la protezione delle Potenze, caccerebbe dalla padella nelle brage, poichè assumerebbe degli obblighi verso di esse e vedrebbe scemata la completa indipendenza di cui gode ora in quell' Italia ch' è oggetto delle sue ire.

La *Provinzial Correspondenz*, nell' articolo di capo d' anno, ricordando il convegno dell' imperatore Guglielmo con lo czar Alessandro III a Danzica e constatando l' intimità, la cordialità delle relazioni della Germania con l' austria-Ungheria, dichiara che la politica dei tre imperi è ispirata a principii comuni e che in ciò sta la garanzia della durata della pace. questo concetto lo ritroviamo in un articolo del *Messaggiero del Governo* russo, il quale, data un' occhiata alla situazione generale, conchiude che la pace per ora è assicurata. L' unione delle tre Potenze del Nord impone la pace al mondo, dice il foglio ufficiale russo, il quale non dubita che le quistioni ancora pendenti, — cioè la quistione danubiana, quella della delimitazione minuta dei nuovi confini greco-turchi, quella d' egitto, quella del pagamento dell'indennità di guerra da parte della Turchia alla Russia — saranno risolte quietamente, e che, in ogni caso, non arriveranno a produrre perturbazioni serie. Neppure in Asia il *Messaggiero* vede cagioni di complicazioni. La Russia ha regolato le sue facende con la China e l' Inghilterra s' è ritirata dall' Afganistan, il quale accenna a tornare in condizioni normali sotto il Governo d' Abdurrahman.

Il Roustan dev' essere arrivato a Tunisi deve resterà probabilmente insino a quando la situazione politica e finanziaria della Reggenza sia stata regolata dalle Camere alle quali il Gambetta ha promesso di presentarne progetto a tal uopo. Intanto gli atti dell' autorità francese in Tunisia tendono a far di questo paese un' appendice, un prolungamento, dell' Algeria. Il corrispondente del *Times* annunzia ch' è stato deciso di sopprimere la minuscola flotta tunisina e di chiudere l' arsenale della Goletta e s' è rinunziato al progetto di formare quell' esercito indigeno, di cui il generale Lambert doveva essere il capo. Il Lambert torna a Parigi a riprendervi il posto di capo della gendarmeria. La quiete e l' ordine materiale sono ripristinati ormai nella Reggenza e il generale Logerot è occupato a spegnere, sui confini meridionali le ultime faville dell' insurrezione.

I LAVORI LEGISLATIVI

È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 26 maggio 1880 al 22 dicembre 1881. Il lavoro fatto è molto. Dei 302 progetti presentati —

---

2 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

I.

Lotta e fuga

Una notte un pelotone di esplorazione circondò la sua casuccia egli era in letto e sentì quei furfanti tentare d' abbatter la porta coi calci dei fucili. Perchè quella violenza?

Maso credendo fossero ladri, si levò, cercando far rumore il meno possibile, staccò dal muro due rugginte pistole e discese arditamente a pian terreno, s' avanzò, fè ancora un passo e la malferma porta cadde con fracasso; un ufficiale e due soldati erano al di fuori ...

— *Der Teufel....* gridò il primo con rabbia.

E senza aggiungere altro si precipitaron nella stanza a sciabole sfoderate.

— Eh! croati d' inferno... chi vi dà ordine di assaltare le case altrui?... Oh! Con chi parlo io?...

L' ufficiale come se l' altro avesse difatti parlato col muro, rivoltosi ai compagni fè cenno che lo legassero. Maso alle strette dei due si svincolò e vedendo l' ufficiale avvicinarsi alla scala che menava dissù, capì in un lampo di che si trattasse, il sangue gli velò gli occhi, gli affluì alle gote, le tempia gli batterono come martelli, diè un' urlo inumano, rivolse uno sguardo alla immagine di una madonna rischiarata dall' esile luce di una lucerna e con uno slancio furioso fu addosso all' ufficiale, che una spinta fè ruzzolar tre passi lontano. Indi appuntate le pistole al petto degli altri due gridò furibondo:

— Non vi muovete, per Dio, o vi ammazzo come due cani...

Ubbriacchi fradici, essi levaron le spade. Maso fè scattar i grilletti, uno cadde chè la palla gli aveva perforato il petto, l' altro rimase illeso, ma vista la triste sorte del compagno, con un salto imbucò la porta e disparve urlando come un dannato....

Maso rimase immobile, gli caddero le ancor fumanti armi da mano e mirò per un istante il cadavere ch' era ai suoi piedi, indi s' avvicinò all' ufficiale che giaceva senza moto nella primitiva posizione, lo urtò col piede, ma quegli cullò su se stesso, come massa inerte, e più non si mosse.

Ancor più spaventato, staccò la lucernetta, l' abbassò, l' ufficiale aveva battuta la testa contro una picca ed il ferro acuminato gli era entrato per due pollici nel cervello. Era morto. Maso si levò, i suoi occhi fuor dell' orbita guatarono un pò l' uno, un pò l' altro dei cadaveri poi con uno slancio si gettò sulla scala, la salì rapidamente e si precipitò nella stanza di Rita.

Svegliata dal frastuono ed esterrefatta dal terrore essa non poteva dir altro che: « Gesù salvatelo ». I capelli scarmigliati, le membra irrigidite, tremante di paura, s' era levata a mezzo dal letto e là in una posa arditamente pietosa, restava muta e pallida.

I minuti passavano, la posizione era pericolosissima, il soldato scampato avrebbe fra pochi secondi raggiunto il *posto* austriaco e narrato tutto, se Maso non fuggiva sull' istante, sarebbe stato preso ed il suo fine era certamente la forca.

— Babbo, per pietà fuggiamo, mormorava Rita con voce lamentosa.

A Maso non restava far altro che seguire il consiglio di lei.

dei quali 239 d' iniziativa del governo, 63 d'iniziativa parlamentare — furono approvati 161, compresi 14 di iniziativa parlamentare. Rimangono 40 allo stato di relazione; per 22 fu già nominato il relatore, 43 sono presso le Giunte. Rimangono 15 da esaminarsi dagli Uffizi, 15 da svolgersi, 6 furono ritirati.

Ed ora la Camera volge al termine dei suoi giorni. Non vi è dubbio, l'estate ventura entreremo nel pieno periodo elettorale.

Nel tempo che rimane la Camera può applicarsi alle questioni urgenti, come i provvedimenti militari, i piccoli ritocchi alla legge comunale e provinciale e alla legge sulle Opere Pie, i provvedimenti sulle ferrovie economiche e sulle tramvie, le convenzioni per il riscatto di alcune ferrovie, il riordinamento dell'esercizio delle ferrovie, le modificazioni alla legge di pubblica sicurezza.

Codeste questioni intende il governo che siano risolute colla presente Camera, rimandando alla Camera nuova tutte le altre questioni, come la riforma del Consiglio di Stato, i progetti Baccelli sull'istruzione superiore e sull'istruzione complementare obbligatoria, il riordinamento delle Casse di risparmio, l'istituzione della Cassa nazionale per pensioni alla vecchiaia, le modificazioni alla legge di bollo e registro e alla tariffa civile per gli atti giudiziari, le leggi sul divorzio, sugli alienati e sui manicomi pubblici, e via via.

Checchè si dica in contrario, e sebbene non siasi ancora presa alcuna decisione, il ministero intende chiudere l'attuale sessione appena votata la legge elettorale e il trattato di commercio.

Ciò darà occasione al ministero di fare con un discorso Reale quello che si potrà dire il programma delle elezioni generali, di designare i progetti che intende far discutere dalla Camera prima che sia sciolta. E gli procurerà il vantaggio di far cadere alcuni progetti che non intende siano discussi, progetti che stanno sempre lì come minaccia di attacchi e di turbamenti parlamentari.

Del rimanente, è questa una sessione che dura da diciannove mesi, e andiamo ai venti. Forse la sessione più lunga che si abbia avuto dacchè vi è il Parlamento italiano.

Dalla Capitale

Roma, 1 Gennaio.

(L.) La questione del papato « La lotta per Roma », come la chiama la *Neue Freie Presse* nel suo ultimo articolo, il più elevato e il più sereno che abbia letto in questi ultimi giorni, è nel suo grado acuto — nella stampa all'interno.

Agli articoli scettici e triviali d'uno degli organi ministeriali, alle filosofiche, ma troppo astratte considerazioni del diritto, è succeduta la nota stridula e feroce del giornale Crispino.

Esso parla senza tanti riguardi e colla frase più cruda che possa uscire dal pensiero concitato dell'on. Crispi.

La natura più meridionale della Camera, l'uomo dall'inestinguibile odio, ma non dall'indomato amore, ha detto chiaro e tondo e senza tanti scrupoli che se il papa vuole la guerra, Roma non vedrà più un prete e il Vaticano brucierà dalle sue fondamenta.

Che cosa fa il gabinetto Depretis? Trova nella sua intorpidita coscienza la parola della situazione? A leggere i suoi giornali, pare tutto invasato da un sentimento altissimo della dignità nazionale; ma non bastano le nude parole, bisogna che i fatti le confermine: non sono sufficienti le coraggiose intenzioni: è necessaria l'energia delle opere, e questa non alberga nella sua anima fiacca.

La stampa ufficiosa ha annunziato che si vorrebbe ottenere dal Parlamento l'approvazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia per la fine di gennaio onde aprire, coi primi di febbraio, una nuova sessione.

Non ci mancherebbe altro.

Si vorrebbe forse sostenere quello stolto diritto che s'è vantato contro il Senato, che cioè la Camera deve votare senza esame un trattato che, per 10 anni, lega la nostra libertà commerciale colla Francia?

Appena in questi giorni è stata distribuita ai nostri deputati la relazione che precede il trattato italo-francese, e soltanto stamani l'*Opinione* ha incominciato a stamparne una parte.

Già esiste una serissima petizione di commercianti genovesi i quali non s' appagano punto della confutazione che n'ha fatto il ministero, e sostengono che alcuni articoli del commercio italiano sono stati assai danneggiati dalla tariffa francese. Dite così pure di altre petizioni, le quali troveranno alla Camera dei sostenitori valenti.

Vedremo se il Ministero, in nome delle solite necessità, potrà sottrarsi a una discussione che riguarda vitalissimi interessi nazionali.

Appena votato questo trattato, il ministro dell'interno presenterà alla Camera il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. L'ufficio di deputato sarà incompatibile con quello di Sindaco, e l'assessore municipale non potrà essere deputato principale.

Su queste benedette incompatibilità se n'è parlato tanto, che non vale proprio la pena di spendervi una parola: credo che otterranno l'approvazione di tutte le parti della Camera.

Dunque, Roustan è già partito alla volta di Tunisi. Gambetta non è uomo di scrupoli popolari. Ad onta che moralmente sia stato condannato per i suoi intrighi coi quali, forse, sperava e spera di poter spingere il cupido sguardo verso un' Ambasciata, fra breve sarà ancora al suo posto. È un uomo troppo addentro nell'imbroglio tunisino, sa pescare troppo bene in quelle acque torbide e limacciose, perchè Gambetta si privi d' un così fidato servitore.

Intanto si annuncia che rimarrà a Tunisi soltanto 15 giorni, o, tutto al più, un mese. E dopo? dopo andrà ambasciatore ad Atene. Che il suo scopo l'abbia già afferrato? Oh, come Re Ottone gli terrà d'occhio le mani, quando verrà il momento della presentazione delle credenziali!

NOTIZIE VATICANE

Appena saputosi al Vaticano che Bismarck aveva preso l' iniziativa presso le potenze di un' azione comune a favore del Papa, tutti i Nunzi sono stati invitati premurosamente di informarsi delle risposte che a quella iniziativa sarebbero state date dalle potenze.

Le ultime notizie giunte in proposito al Vaticano recano che la Francia ha positivamente dichiarato di volersi mantenere *neutrale*; i gabinetti d' Austria e di Russia condividerebbero le vedute di Bismarck.

Dell' Inghilterra non si dice, nè si sa ancora nulla.

Così il *Monitore*:

CATASTROFE DI VARSAVIA

La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia 31 dicembre:

Il danno materiale sofferto dagli ebrei a Varsavia ammonta a 3 milioni di rubli. Si formò un comitato di ebrei e cristiani per venire in aiuto ai danneggiati.

Si chiamò il militare da Piatrkow, Lodz e Lovicz e si posero delle guardie in vicinanza delle case degli ebrei. Finora furono arrestate 2600 persone, fra cui anche alcune che arrestate l' altro giorno, erano state rimesse in libertà. Secondo lo *Czas* si annunziarono presso il Comitato finora 6000 famiglie come rovinate. I fogli sono pieni di descrizioni di scene orribili accadute.

Anche ieri diverse persone tentarono di saccheggiare ma furono immediatamente arrestate. Il maestro superiore di polizia, Buturlin, appena tornato da Pietroburgo ha pubblicato un manifesto alla popolazione e prende delle misure rigorosissime per ricondurre la tranquillità.

Notizie Italiane

ROMA 1. — Le LL. MM. il Re e la Regina, ricevendo le Deputazioni, mostraronsi di lietissimo umore. Il Re si intrattenne lungamente coi presidenti del Senato e della Camera, e disse a S. E. Tecchio che la riforma elettorale si doveva considerare come giunta in porto.

Si congratulò vivamente pel numerosissimo concorso dei senatori e per l'elevatezza e serenità delle loro discussioni.

Parlando a S. E. Farini, espresse la fiducia che la Camera rinnoverà l' operosità dimostrata sullo scorcio della sessione.

S. M. si intrattenne quindi sulle condizioni generali, ed alludendo a certe voci, espresse con grande fermezza l' opinione ch l' Italia non deve ammettere nemmeno la possibilità che certe questioni diventino oggetto di discussione.

Queste parole del Sovrano, che si riferiscono palesemente alla questione pontificia, hanno prodotto una impressione eccellente, e sono vivamente commentate nei nostri circoli politici, come prova che il governo è deciso ad escludere ogni discussione di carattere internazionale su un argomento che riguarda esclusivamente l'Italia.

Alle deputazioni militari il Re riconfermò la sua sollecitudine per gli interessi dell' esercito e della marina, e si rallegrò del loro continuo progresso ed istruzione.

— Stasera a Corte pranzo di famiglia, al quale sono invitati la Casa civile e militare del Re.

— La Commissione per la riforma elettorale è convocata pel 5 corr. mese.

— Oggi si è nuovamente sparsa la voce dei soliti arruffoni clericali che il Papa sia deciso a partire da Roma. Tale notizia, assolutamente falsa, è sparsa ad arte per creare difficoltà al governo.

NAPOLI — È stata sequestrata l' *Italia degli Italiani* ,Bollettino dell' Italia irredenta, per un articolo sulle tradizioni del 28° reggimento austriaco di fanteria.

GENOVA — Si parla della fusione delle due Società Piaggio e Lavarello in una sola col capitale di 30 milioni.

Notizie Estere

FRANCIA — Contro il vescovo di Grenole che in una pastorale eccita il poplo alla guerra civile dicendo che gl insulti fatti alla Chiesa ed al Papa sclamano sangue, verrà incoata regolae procedura giudiziaria per ordine seciale del Governo.

RUSIA — Si ha da Varsavia 1:

Dur un vivissimo panico malgrado le miure di repressione intraprese dall' autorità di Polizia col soccorso del militare. Furono ordinati interi picchetti a guardare certe case prese in mira dalla plebaglia. In alcuni cortiligli ebrei si trovano attruppati ed armati per difendersi dalle aggressioni. Ieri si temeva che oggi dovessero innovarsi i disordini, e venne consegnata tutta la cavalleria.

AUS UNGH. — Mandano da Zeghedino:

L' urto dei ghiacci che discendono dal fiume hanno rotto il ponte di legno al Tibisco. Il danno è rilevante. Le comunicazioni col Banato sono interrotte.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 2:

La *Post* pubblica un articolo intitolato *Francia ed Italia*. (V. *Rassegna*)

Su, levati Rita, vestiti ... il necessario, fuggiamo. Così diceva e andava or qua, or là, toccando tutto e non prendendo nulla.

Presto, alzati [illegible]

Rita s'era desata e tutta tremante si gettò in fretta. Indi, in men che nol dico, radunò quanto potè, ne fece un involto e fu pronta. Maso aveva fatto altrettanto, quindi tirato un cassetto di una vecchia ma pulita credenza, ne trasse un cofanetto, lo diede a Rita e si slanciò fuori, quel cassettino era il loro tesoro. Poco dopo ei tornò traendo un focoso puledro. Maso adagiò Rita sulla groppa, e con un salto fu su anch'egli... Lo spaventato animale fuggì di gran trotto. Avevan appena fatto mezzo miglio che già il grido d'allarme era giunto agli altri soldati, i quali da lungi traevano con fiaccole, gridando e minacciando. Maso colla rabbia di una tigre alla quale si volevan tòrre i suoi parti, volse il capo indietro e trinciando l'aria colla mano aperta e le dita allargate...

— Maledetti, gridò: e consegnò allo sventurato animale buona dose di pugni.

Quella fuga li aveva messi in salvo per il momento, ma all'indomani che il successo si sarebbe da tutti saputo quante e quali ricerche non si sarebbero fatte? Bisognava adunque fuggir lontano e tanto da esser fuori del dominio austriaco, bisognava lasciar l'Italia. Fu allora che a Maso venne in mente emigrare in America, che rammentò un suo amico di colà, che a dir della gente aveva fatto fortuna. Fu allora che maturò quel pensiero e che lo volse e rivolse in tutti i sensi, che lo studiò da uomo costretto ad esser interessato, e che finì per persuadersi, esser quello l' unico scampo. Rita ne fu messa a parte, la povera fanciulla si sentì battere violentemente il cuore, sentì riempirsi gli occhi di lagrime, colle quali rispose alla risoluzione del babbo.

— Ma perchè piangi? diceva lui tanto per dir qualcosa. Bisogna ragionare cara, non correr dietro alla fantasia in simili momenti, ma prender le cose per il verso loro.

— Sì, sì ma chi spargerà più i fiori sulla tomba della povera mamma...... Ed i singhiozzi le impedirono di proseguire.

— Ah! mia buona Rita, ma non è d' essa in cielo? Non sono le nostre preghiere suffragio all'animo suo?..... Anche a lui, morirono sul labbro le parole e quel dialogo doloroso cessò. Rita pianse in silenzio e Maso pregò Dio per la felice riuscita del suo disegno. Dopo tre ore di corsa apparvero in lontananza le mura di Bologna. Qui fu facile vendere il puledro, e col ricavato comprar biglietti di posta per Livorno. Giunti che furono si imbararono a bordo del *Cristoforo Colombo*, sul quale li trovammo in salvo ed alla volta del nuovo mondo.

Quando il timoniere aveva creduto bene avvertire che non era proprio quella l'ora del meditare, Rita, di pensieri gentili, rammentava la sua casetta lontana, che rivedeva come presente, quando nell' ora di siesta si riposavano sotto l' ombra di una gran quercia attigua, quando udiva il canto allegro e lontano dei campagnuoli che s'avviavano al parco ma sospirato desinare, la voce melodiosa delle sue compagne, il canto dei galli.... Allora tutto era quiete. Ed era rapita in questi sogni quando la voce del timoniere ne la risvegliò per ricacciarle avanti la cruda realtà del presente.

(Continua)

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani. — Il mercato di ieri si è risentito un pò delle feste passate e molto della liquidazione della fine del mese scorso la laboriosità della quale richiese molto tempo e la maggior cura da parte dei nostri operatori. Gli affari dunque furono pressocchè nulli e solo nominalmente si notano da L. 27 a 28 le qualità da mercantili a buone, fino ad un maximum di 28,75 circa per le fini e finissime. Del resto la tendenza è incerta e niun pronostico puossi fare per l'avvenire.

Granoni. — In buon sostegno con attiva ricerca per il consumo a L. 21 circa per le qualità sane e stagionate.

Canepa. — Continua la tendenza favorevole in quest'articolo che trova sempre facili acquirenti da L. 280 sino a L. 300 a seconda delle qualità da buone a finissime. — Affari animati tanto pel consumo che per l'esportazione.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Erano presenti alla seduta di ieri 22 Consiglieri.

L'oggetto principale della convocazione, quello di approvare o respingere la domanda della Società Bonifiche per costituzione di un Consorzio di manutenzione delle opere bonificate, ha dato luogo ad una dotta e brillante disquisizione tra l'onorevole Martinelli, Relatore della Commissione Consigliare per gli affari estranei al Bilancio, il prof. Luigi Piccoli e il prof. Turbiglio il quale, previa dichiarazione che si sarebbe astenuto dal voto per le sue attinenze colla Società, imprese a legittimare e patrocinare gli argomenti su cui la Società stessa fonda la sua domanda.

Ma il voto del Consiglio ha dato pienamente ragione all'on. Martinelli. Su 18 Consiglieri presenti al momento della votazione 14 approvarono le di lui conclusioni, tre soli votarono contro e uno, il prof. Turbiglio, si astenne.

Le conclusioni della Commissione così suonano:

« Se ai possessori di terreni vallivi o paludosi che debbono soltanto all'opera della Società il beneficio della produzione di cui oggi godono, incombe per equità e giustizia di contribuire alla conservazione d'un'opera la quale attualmente a spese d'un solo proprietario provvede all'utile di tutti, non parve però alla Vostra Commissione per le ragioni sopra esposte, che secondo le leggi esistenti questo concorso possa essere imposto nella forma e cogli obblighi di un consorzio amministrativo di manutenzione, e decretato dall'Amministrazione pubblica. Da qual'Autorità, in qual modo, in che misura e condizioni possa essere decretato un tale concorso, non è del nostro ufficio ricercare. Sommamente desiderabile però sarebbe, e noi lo auguriamo col più fervido voto, che riuscissero le parti ad intendersi in un amichevole accordo, pel quale fosse assicurato e alla Società quell'equo ed onesto contributo che ragionevolmente le può spettare, e alla Provincia la conservazione d'un'opera di generale utilità.

» Conchiudendo pertanto la Vostra Commissione è di parere;

» Che allo stato della legislazione il Consiglio Provinciale non abbia facoltà di deliberare l'istituzione coattiva del consorzio dimandato dalla Società anonima delle bonifiche dei terreni ferraresi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonificazione da essa eseguite. »

In quanto alla proposta di sussidio per i danneggiati dall'incendio del Ringtheater di Vienna, il Consiglio deferiva le opportune facoltà alla sua Deputazione.

Alla stessa Deputazione erano rivolte raccomandazioni:

Dal Cons. Malagò intorno alla derivazione delle acque del Panaro per impinguare quelle del Volano.

Dal Cons. Vandini perchè siano fatti studj per una migliore diramazione di quella progettata per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

Dal Cons. Sani, per lo inconcepibile e dannoso procedere della Società assuntrice della costruzione ed esercizio delle tramvie.

Tutti si ebbero dall'on. Deputazione lusinghiere promesse, alle quali speriamo seguiranno i fatti.

A ore 5 1[1/2] pom. essendo completamente esaurito l'ordine del giorno la seduta era sciolta.

Disguido. — Questa mattina ci sono interamente mancati i giornali e le corrispondenze dell'Alta Italia. Ne ignoriamo sino ad ora il motivo.

Il senatore Varano. — Annunziamo con profondo rammarico che da qualche giorno il venerando uomo trovasi obbligato al letto per polmonite. Ci è però qualche di conforto lo aver saputo che nella scorsa notte egli ha riposato e che i medici hanno constatato stamani un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

Come nostro cordiale voto e come espressione di tutta la cittadinanza auguriamo che le buone notizie continuino e che siano ridonati al marchese Varano perfetta salute e lunghi giorni di vita.

Nuovo modello per i telegrammi. — Dal primo del prossimo gennaio 1882 anche a Bologna sarà adottato pei telegrammi di arrivo, un modello pel quale non occorre altrimenti la busta e ciò allo scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perder tempo nello scrivere la busta, ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulla busta medesima.

Su questo modello, l'impiegato stesso che alla macchina scrive l'indirizzo sulla parte del foglio acconciamente piegata che deve servire di sopracarta, e se si tratta di apparati telegrafici stampanti vi applica senza altro indirizzo com'è stato stampato dallo apparato.

Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

Le principali amministrazioni telegrafiche europee, come quella dell'Austria, della Francia e della Germania hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento che è riuscito di molta utilità.

L'esperimento che di questo modello è stato fatto in parecchie principali città del regno, ha dato un buon risultato, il che ha consigliato l'Amministrazione italiana ad estendere man mano il modello stesso a tutti gli uffici.

Beneficenza. — Continuiamo a registrare con lieto animo, le filantropiche elargizioni pervenute a' nostri Istituti di beneficenza.

Inviarono alla Pia Casa di Ricovero: L. 100 il sig. dott. Gustavo Navarra e L. 10 (seconda offerta) il signor conte Saracco.

— Alla Presidenza dell'Asilo di San Luca pervennero le seguenti offerte:

Dalla prima lista	L.	673
Congregazione di Carità . .	»	50
Camera di Commercio . .	»	50
Zaina-Anselmi Maria . .	»	50
Mantovani Antonio . . .	»	15
N. N.	»	20
Maranini-Tosi Giovanna .	»	16
Bergami Giovanni	»	5
Salani-Zucchini Maria . .	»	5
Benedetti Giuseppe . . .	»	10

La macellazione dei suini al forese. — È strana la insistenza con cui un foglio locale sostiene l'interesse di pochi esercenti macellai al forese in confronto all'interesse generale dei cittadini, quando specialmente ne va di mezzo la salute e l'igiene. E per sostenere una tesi sbagliata e che l'esperienza ha condannata in tutte le principali Città d'Italia come ad esempio Genova, Torino, Milano ecc. si dicono i più grossi strafalcioni.

Non è vero che sia un Decreto della Giunta quello che ha proibito la macellazione dei suini al forese; è invece un Decreto del R. Sindaco come si può scorgere dalla lettura dell'avviso pubblicato e come tale non va soggetto all'approvazione della Deputazione Provinciale.

È il Sindaco solo che può prendere i provvedimenti necessari ed urgenti in materia d'igiene, ed in tale qualifica egli ha pieni poteri sui quali non può pronunciarsi neppure l'autorità giudiziaria. Anzi, a questo proposito se non andiamo errati, si deve innanzi alla ben nota gentilezza del cav. Trotti se l'interpellanza Sani è stata portata all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, poichè il Consiglio non può, e lo diciamo con sicura conoscenza, non può pronunciarsi in merito ai provvedimenti emanati dal Sindaco per le facoltà a lui solo spettanti per legge.

Le informazioni poi che abbiamo assunte in proposito ci pongono in grado di assicurare che sono esagerate assai le cose narrate dal giornale di Via Giovecca; che nessun danno ne venne al Bombonati, il quale *esibì lui la prova* della legittima provenienza delle carni sequestrate, e che perciò gli furono restituite. Che l'invasione *(risum teneatis) di pieno giorno* nel negozio Balboni fu fatta perchè eranvi gravi indizi che avesse macellato clandestinamente, indizi e sospetti che tuttora sussistono.

Dopo ciò faccia pure tutti i commenti che vuole il giornale che tutti i giorni si affanna per dare i più strampalati consigli e sull'igiene e sulla pubblica salute e che invoca provvedimenti eccezionali per i venditori di pane, di commestibili ecc. mentre due passi lontano sorregge chi cerca di compromettere la salute dei cittadini e l'incoraggia a proseguire nella resistenza ai saggi e benefici provvedimenti dell'autorità.

Viviamo certi però che l'autorità comunale per questa volta terrà fermo e farà rispettare i suoi decreti, ai quali non mancherà mai l'appoggio della cittadinanza.

Teatro filodrammatico. — Ci scrive un socio azionista:

Questo teatro fu affittato ad un società di dilettanti per la stagione di carnevale. Fin qui nulla evvi di male: ma chi l'ha affittato? I signori Boldrini, Gardini ecc.; sego evidente adunque che una rappresentanza esiste: se esiste una rappresentanza esiste pure la società e la società deve esistere *perchè non fu mai sciolta!!* Ora stando *come stanno le cose* che difficoltà vi sarebbe che una volta si finisca e per giustizia e per lealtà ogni pendenza coi creditori? La cosa è facilissima. Lo statuto prevede il caso e di scioglimento e di debiti che può avere la società: gli articoli 48, 49, 50, 51 lo dicono liberamente: *avvenendo lo scioglimento della società ed essendovi dei debiti la società a norma degli articoli suddetti può legalmente fa-cendo, se è del caso, anche all'adunanza intervenire un notaio, nominare due o tre individui col mandato di vendere i mobili e gl'immobili per* **soddisfare i debiti legittimamente incontrati**: quindi vien lo scioglimento.

Ora coloro che hanno presentemente la rappresentanza della società perchè non convocano quei soci che ancora vi sono e non propongono ai medesimi, precisamente di dar piena e leale esecuzione a quanto stabiliscono gli articoli 48, 49, 50, 51. A questo modo tutto sarebbe finito e come la società è sorta colla stima e la fiducia di tutti cesserebbe la sua esistenza.

Lo statuto che fu fatto per essere rispettato offre il modo di far questo: si faccia. Ai signori Righini, Gennari, Rizzoni che sono persone oneste e serie che oggi hanno trasmesse in loro le facoltà tutte della Rappresentanza il darvi esecuzione.

Cosa più facile, più piana, più giusta, più onesta non vi potrebbe essere vista l'impossibilità assoluta *morale* e *materiale* di ricostituire e di far rinascere quella istituzione.

Un Socio.

La nuova legge elettorale. — Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, prescrivendo di far cominciare dai comuni i lavori per la revisione delle liste elettorali secondo le norme della nuova legge che trovasi dinanzi alla Camera.

Ciò conferma la notizia che il ministero accetti gli emendamenti del Senato; e dà valore alla congettura che appena votata la legge, l'onorevole Depretis intenda sciogliere la Camera.

In Questura. — La scorsa notte venne arrestato certo B. L. d'anni 60, per disordini in istato di eccessiva ubbriachezza.

— Fu dichiarata in contravvenzione all'art. 43 della legge 20 marzo 1865 sulla P. S. certo L. V. esercente Caffè perchè non teneva acceso all'uscio il prescritto fanale.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — S. M. il Re ricevette, col consueto cerimoniale, i cavalieri dell' ordine supremo dell' Annunziata, i presidenti e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e gli altri Corpi superiori dello Stato.

Parigi 31. — I negozianti per il trattato di commercio anglo-francese sono stati ripresi stamane.

Roma 2. — *Buda-Pest* 1. — Tisza ricevette a mezzodì il partito liberale che presentò le sue felicitazioni pel discorso pronunciato dal conte Czaky a nome del partito liberale, discorso che è considerato come una brillante manifestazione di fiducia verso Tisza.

Londra 2. — I giornali dicono che i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese seno rotti, ricusando la Francia di soddisfare le domande inglesi

Il *Times* annuncia che la Francia e l' Inghilterra si sono accordate di inviare al kedive una nota dichiarando che se la tranquillità sarà turbata in Egitto o se l' autorità del kedive verrà misconosciuta, le due potenze sono pronte, ad accordargli il loro appoggio effettivo per ristabilire l' ordine ed assicurare la sua autorità.

Berlino 2. — L' imperatore ha ricevuto ieri le felicitazioni di tutti i membri della famiglia reale, e dopo il servizio divino quelle dei membri della corte, dei generali, dei comandanti le guardie, dei principi e principesse residenti a Berlino, dei ministri e presidenti del Consiglio superiore ecclesiastico e degli ambasciatori.

Londra 2. — Lo *Standard* dice: La rottura delle trattative commerciali tra la Francia e l' Inghilterra non sarà priva di influenza su i sentimenti di amicizia che uniscono la Francia e l' Inghilterra.

Parigi 2. — È smentita la rottura delle trattative commerciali. Dilke recasi stasera a Londra per conferire col governo. Circa le ultime proposte francesi le difficoltà d' accordo sono grandi.

Berlino 2. — In occasione dei ricevimenti del 1° gennaio, l' imperatore espresse più volte la ferma speranza che la pace europea non verrà turbata.

IL PORCELLINO D' ORO

(PORTE BONHEUR)

DI

F. DE SGOBEY

È l' ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell' appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell' autore è una promessa. I lettori ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il **Porcellino d' Oro** avrà un successo almeno eguale di **Sua Altezza l' Amore** che fu letto con tanto interesse.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L' EGITTO

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran folio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sagrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano **L' Egitto** possono scegliere dall' elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell' elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7. 50) potranno scegliere un volume illustrato

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possano pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d' imballaggio devesi aggiungere per **L' Egitto** lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D' ORO pubblicate nel dicembre 1881.

☞ Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l' Italia; e per sole lire 5, invece di lire 10 per **un anno** il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d' Italia.

☞ **Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti cioè a tutti quelli che prendono l' abbonamento presso l' Amministrazione in Roma n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, N. 26, Galleria Vittorio Emanuele.** ☜

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Autore	Titolo	vol.	Autore	Titolo	vol.
MAYNEREID	— **Guglielmo il Mozzo**	vol. 1	**J. VERNE**	— **1500 milioni della Begum**	» 1
»	**Deserto d' acqua**	» 1	»	**Le tribolazioni d'un Chinese**	» 1
»	**La sorella perduta**	» 1	»	**La scoperta della terra**	» 2
»	**I Cacciatori di Giraffe**	» 1	»	**I grandi navigatori**	» 2
»	**Le figlie dello Squatter**	» 1	»	**Viaggio intorno alla Luna**	» 1
EDG. POE	— **Racconti incredibili**	» 1	»	**Cinque settimane in pallone**	» 1
»	**Michele Strogoff**	» 2	»	**Attraverso il mondo solare**	» 2
»	**Martin Paz**	» 1	»	**Il Dottor Ox**	» 1
»	**Le Indie Nere**	» 1	**BAKER**	— **I figli del Naufragio**	» 1

L' Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l' abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell' anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell' abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all' Amministrazione del **Fanfulla** *in Roma.*